

**Campidoglio** Bagarre in Aula Giulio Cesare su un presunto nuovo buco da 150 milioni

# Ricomincia lo scontro. Sul bilancio



**Guidi**  
Presidente  
della  
commissione  
capitolina al  
Bilancio

■ Come era prevedibile, anche alla luce della riunione dell'altro ieri, il Consiglio di Stato ha confermato l'accoglimento della sospensiva richiesta dall'opposizione in Aula Giulio Cesare sulla procedura che, di fatto ha impedito il voto sugli ordini del giorno sulla delibera per la vendita del 21% dell'Accea. Era stato il Campidoglio a rivolgersi al Consiglio di Stato per chiedere la revoca del decreto cautelare che sospende il voto fino al 24 luglio. Sul tentativo di accordo, caldeggiato anche dai magistrati, è intervenuto ieri, con polemica, il capogruppo de La Destra, Dario Rossin: «Non siamo disponibili a trattare in alcuna misura e proseguiamo

nella battaglia contro la sventata dell'acqua pubblica, chiedendo il ritiro della delibera 32». Accordo che sembra comunque sfumare, anche a causa di alcuni dissidi interni all'Udc. E nonostante il vicenda Acea sia tutt'altro che archiviata, in Campidoglio si è subito aperto un altro caldo fronte, quello del bilancio. Alle grida dell'opposizione che paventa un buco di 150 milioni e aumenti di Imu e Irpef, replica il presidente della commissione Bilancio, Federico Guidi: «Non ci sarà nessuna nuova tassa ai romani perché non c'è nessun buco. Sono spiacente per la sinistra dei buffi e delle gabelle ma le sopravvenute necessità di competenze evidenziate sono fisiologiche e le previsioni di entrata del bilancio sono rispettate». Ma la battaglia è già cominciata con le parole del capogruppo Pd, Umberto Marroni: «Continueremo a dare battaglia per ridurre la pressione tariffaria sui cittadini e per scongiurare i tagli sul sociale, inoltre se la maggioranza non accantonerà la delibera Acea porteremo sul bilancio lo scontro politico alimentato dal sindaco **Alemano** in questi mesi».

**S.N.**